

## COLPIRNE UNO PER EDUCARNE CENTO

### CASO DE MAGISTRIS, SOSPESO IL PROCURATORE CAPO DI SALERNO, APICELLA

-Settembre 2007 il CSM ordina il trasferimento dell'ex pm di Catanzaro Luigi de Magistris, che nell'inchiesta *Why not* ipotizza un comitato d'affari di politici, imprenditori e funzionari delle istituzioni che avrebbero gestito illegalmente finanziamenti comunitari e statali una *Mani pulite 2*.

-Gennaio 2008 si completa la vittoria della politica corrotta che ottiene il **trasferimento di De Magistris** e l'impedimento di esercitare ancora la funzione di Pubblico Ministero.

-La procura di Salerno, guidata da Luigi Apicella, raccoglie le denunce di De Magistris che, in qualità di pm sarebbe stato ostacolato nel suo lavoro, e inizia a indagare.

-La procura di Salerno richiede per sette volte l'acquisizione delle carte dell'inchiesta *Why not* e per sette volte gli viene negata. Il procuratore capo Apicella, pertanto, dispone il sequestro del procedimento *Why not* di Catanzaro e indaga otto pm.

-La procura calabrese reagisce indagando i pm di Salerno e ordinando il contro sequestro dei fascicoli di *Why not*. La stampa parla di "guerra tra procure", anche se **non c'è nessuna guerra**. C'è, invece, una procura, quella di **Salerno, competente a indagare su quella di Catanzaro**, quindi del tutto legale; c'è un'altra procura, quella di Catanzaro, che indaga illegalmente su Salerno, pur non avendone competenza.

-I poteri forti insorgono l'organo di autogoverno della magistratura, il CSM invece di dimostrare di essere "Consiglio Superiore", di essere super partes agisce supinamente, chinando il capo ed eseguendo le richieste avanzate dal guardasigilli. L'ANM si dichiara soddisfatta. Il procuratore capo di Salerno Apicella è sospeso.

-Questa svolta autoritaria sta infettando tutti i piani del potere, come dimostrato dal caso del giornalista del Corriere della Sera Carlo Vulpio, sollevato dall'incarico di seguire come cronista gli eventi intorno al caso De Magistris dal suo direttore, Paolo Mieli. Fare i nomi di politici e magistrati sui giornali, parlando di inchieste, è diventato impossibile.

La cosa grave è che i politici abbiano usato **qualsiasi strumento per impedire che le indagini** continuassero. L'autonomia della Magistratura, sancita dalla Costituzione italiana, è distrutta. **E la Costituzione?**

**Il caso di Apicella è un monito per tutti i magistrati che vogliono continuare a essere liberi, per tutti coloro che ritengono imprescindibile l'articolo 3 della Costituzione, cioè che la legge è uguale per tutti. COLPIRNE UNO PER EDUCARNE CENTO.**

Matteo Trebeschi